

COMUNITA' DI BASE

NORD - MILANO



PRENDI IL LARGO !

Eucarestia
26 settembre 2021

INTRODUZIONE

Arriva l'autunno e, per molti versi, significa ripresa. Lo è - deve esserlo - per la nostra vita e per la nostra fede. Quest'anno speriamo che significhi anche ritrovarsi, dopo un periodo di vita 'a distanza'.

L'impegno è sempre quello, del resto: tentare e ritentare di seguire il messaggio di Gesù. Vedere cosa può significare concretamente nella nostra vita e rinnovare comunitariamente questa volontà.

Volontà che ci deve portare ad interessarci, coinvolgerci, agire: con prudenza (è stata la riflessione dell'eucarestia precedente), ma con coraggio, senza arrenderci per le difficoltà e, soprattutto, per i nostri limiti.

Ci eravamo lasciati con il bellissimo testo di Brel (“Conosco delle barche...”). Da lì riprendiamo con un pensiero di Hélder Camara che ci spinge a riprendere il largo.

*“Quando la tua nave,
ancorata da molto tempo nel porto,
ti dà l'impressione ingannevole di essere una casa,
quando la tua nave comincia a mettere radici
nelle acque stagnanti del molo,
prendi il largo.
E' necessario salvare a qualunque prezzo
l'anima viaggiante della tua barca
e il tuo animo di pellegrino”.*

LETTURA - PREGHIERA

“Vuoi essere felice?” (G. Squizzato)

Vuoi essere felice? Non venire mai a patti con chi pratica il male, non rimpiangere i vantaggi dell'inganno e della frode, scegli amici onesti e stai lontano dagli arroganti e dai violenti.

Cerca la tua gioia nei gesti d'amore che t'ispira il Dio del crocefisso e rifletti su quello che è davvero il meglio della vita.

Se ti lasci guidare dall'amore, sarai come l'albero che non conosce siccità e la tua vita darà buon frutto a vantaggio di chi ha la fortuna d'incontrarti.

Non avere mai nessuna invidia per chi pensa solo al suo interesse; perché se ti chiudi su te stesso la tua vita è spazzatura che il vento disperde sull'asfalto.

E' così, mi devi credere: solo amando, la tua coscienza ti darà sonni tranquilli e il tuo nome conoscerà la gratitudine dei buoni e degli onesti.

Però devi avere sempre fiducia nella vita e credere con forza che un'esistenza piena e luminosa ti verrà soltanto dalla cura che ti prenderai delle altre persone.

Se invece penserai solo a te stesso, sarai il più inutile degli uomini, la più insulsa e vana delle donne.

CANTO

“Beato l'uomo”

*Beato l'uomo che retto procede
e non entra a consiglio con gli empi
e non va per la via dei peccatori,
nel convegno dei tristi non siede*

Nella legge del Signore
ha riposto la sua gioia,
se l'è scritta sulle porte
e la medita di giorno e di notte.

E sarà come l'albero
che è piantato sulle rive del fiume,
che dà frutto alla sua stagione,
né una foglia a terra cade.

Non sarà così per chi ama il male,
la sua via andrà in rovina;
il giudizio del Signore
è già fatto su di lui.

Ma i tuoi occhi, o Signore,
stanno sopra il mio cammino
me l'hai detto, son sicuro,
non potrai scordarti di me.

LETTURE

Abbiamo messo, all'inizio, il 'manifesto' cristiano/laico del salmo di Gilberto Squizzato. Ora affianchiamo il Discorso della Montagna che, insieme al Giudizio Finale, è il vero 'manifesto' di Gesù.

dal Vangelo di Matteo 5, 1-12

“Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio:

Dio darà loro il suo regno.

Beati quelli che sono nella tristezza:

Dio li consolerà.

Beati quelli che non sono violenti:

Dio darà loro la terra promessa.

Beati quelli che desiderano ardentemente quello che Dio vuole:

Dio esaudirà i loro desideri.

Beati quelli che hanno compassione degli altri:

Dio avrà compassione di loro.

Beati quelli che sono puri di cuore:

essi vedranno Dio.

Beati quelli che diffondono la pace:

Dio li accoglierà come suoi figli.

Beati quelli che sono perseguitati per aver fatto la volontà di Dio:

Dio darà loro il suo regno.

Beati siete voi quando vi insultano e vi perseguitano

quando dicono falsità e calunnie contro di voi perché avete creduto in me.

Siate lieti e contenti, perché Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa:

infatti, prima di voi, anche i profeti furono perseguitati.”

dal Commento di Barbaglio

“... Egli si rivolge al popolo semplice: poveri, oppressi, indifesi, emarginati. E proclama a loro il lieto annuncio della venuta imminente del regno, cioè che Dio sta per intervenire nella storia a rendere giustizia. Per questo si congratula con loro. E' paradossale perché di fatto vivono in condizioni di ingiusto disagio. Eppure egli si felicita con loro. Non per una mistica esaltazione della povertà e della miseria, ma per il fatto che Dio sta entrando in azione per toglierli dalla loro condizione disumana. E' la prospettiva di un futuro di liberazione che lo spinge a chiamarli alla gioia. Sta per suonare sul quadrante della storia l'ora decisiva in cui gli indifesi saranno difesi da Dio, accolti gli esclusi e agli oppressi sarà resa giustizia.

Non si tratta di un remoto avvenire, né di una spiritualistica consolazione ultraterrena. Dio viene già ora come re, come difensore dei deboli.

Inoltre nulla di moralistico ha la prospettiva di Cristo. I diseredati non sono per lui

né più buoni, né più disponibili. Comunque egli si congratula con essi non per eventuali qualità morali e religiose. Li assume invece per quello che sono oggettivamente: indifesi, oppressi, esclusi.

E proclama che Dio si schiera efficacemente dalla loro parte. Perché è un Dio difensore di quelli che difesa non hanno in questo mondo. ...”

Quella delle Beatitudini è la 'bella notizia', ma si avvererà solo se noi ci impegneremo a realizzarla.

dal Vangelo di Matteo 5, 13-16

“Siete voi il sale del mondo. Ma se il sale perde il suo sapore, come si potrà ridarglielo? Ormai non serve più a nulla; non resta che buttarlo via, e la gente lo calpesta. Siete voi la luce del mondo. Una città costruita sopra una montagna non può rimanere nascosta. Non si accende una lampada per metterla sotto un secchio, ma piuttosto per metterla in alto, perché faccia luce a tutti quelli che sono in casa. Così deve risplendere la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano il bene che voi fate e ringrazino il Padre vostro che è in cielo.”

dal Commento di Barbaglio

“... Qui si dice che cosa rappresentano i discepoli per l'umanità. Il confronto dei credenti non si fa più con la rivelazione delle esigenze divine, ma con la propria responsabilità nei confronti del mondo.

... L'accento cade sulle buone opere che i discepoli sono chiamati a compiere per essere luce e sale. Questa prospettiva etica permette un certo collegamento con il discorso della montagna.

... Si noti che nel testo di Matteo non ci si riferisce alla missione della chiesa, bensì al significato che ha nel mondo la sua presenza come testimonianza di vita vissuta. Lo scopo è di portare gli uomini a conoscere il Padre. Egli si rivela nell'esistenza operativa di coloro che fanno la sua volontà.

Le buone opere non sono certo le pratiche religiose o ascetiche, ma l'espressività concreta propria dei discepoli che, imitando Dio nell'amore verso tutti, anche verso i nemici, si dimostrano figli suoi. La chiesa è mediatrice tra Dio e gli uomini. Ma sussiste il pericolo che essa venga meno al suo altissimo compito, che distrugga con le proprie mani la sua significatività nel mondo. Può avvenire che non mandi fasci di luce a illuminare gli uomini, che scada dall'essere campo di forze ed energie fecondatrici nella società. Il rischio, sempre incombente, è che non dica più niente di fecondo e illuminante, perché non operativa nella linea dell'esistenza propria dei figli di Dio, che testimoniano con gesti di amore disinteressato.

Matteo ha davanti agli occhi una comunità cristiana stanca e pigra. La deve scuotere. Ricorre alla prospettiva del giudizio ultimo, che nel primo vangelo ha funzione esortativa. L'immagine del sale che diventa insipido contiene in sé una

chiara minaccia. L'abdicazione pratica dei credenti al loro compito non solo priva il mondo della testimonianza cristiana, ma ha conseguenze gravissime anche per essi: saranno condannati nel giorno ultimo. Lo indica la sorte del sale divenuto inservibile, descritta da Matteo in termini chiaramente allusivi: lo si getta via ed è calpestato dalla gente...”

* *possiamo mettere in comune brevi e semplici riflessioni personali.*

PREGHIERA

“Bisogno di conversione” (F. Barbero)

Tieni vivo, o Padre, nel mondo e in mezzo a noi
il ricordo di quel Gesù che non ha barato,
che ha saputo essere insieme semplice ed audace,
che è stato profeta vero in opere e in parole.

Conservaci quella voglia di cercare e di fare
che ci fa sentire compagni di viaggio di tutti coloro
che sono disponibili a rimettersi in discussione.
Tienici lontani dalla presunzione di chi si crede arrivato.

Padre, fatti toccare con mano che nella nostra vita
c'è ancora del tempo, dell'affetto
e del pane da condividere;
c'è ancora in noi una mano chiusa da aprire ai fratelli,
ci sono tante parole dette
che poi non traduciamo in opere.

Non si chiuda più il nostro cuore e il nostro occhio
su chi non ha casa o lavoro,
su chi manca di salute e solidarietà.
Nasca dalla tua parola qualche nuova decisione.

CANTO

“Sai dov'è fratello mio”

Sai dov'è, fratello mio, il Signore della luce?
Qui verrà, e nel profondo parlerà con noi Gesù.
Splenderà sui nostri volti, guiderà i nostri passi.
Qui dimora la parola: tu con noi l'ascolterai;
con stupore, nella notte, presso te la sentirai!

Sai perché, fratello mio, questa cena ci rallegra?
Qui verrà, e nel silenzio siederà con noi Gesù.
Spezzerà ancora il pane, pregherà con noi il Padre.
Nella gioia del convito lo vedrai in mezzo a noi;
nell'affanno dell'attesa soffrirà vicino a te.

C'è tra noi qualcuno, forse, che deluso s'allontana?
Qui verrà, e per la vita lotterà con noi Gesù.
Salverà ancora l'uomo, vincerà il nostro dubbio;
non si spenga la speranza che Gesù per noi aprì.
Nel cammino dei fratelli lui sarà, e l'amerai.

Sai chi è, fratello mio, questo amico che ritorna?
Cercherai, finché un giorno tu vedrai con noi Gesù.
Lui sarà la nostra gloria, chiamerà i nostri nomi.
Là nel cielo della luce tu con noi esulterai;
la fatica dell'attesa finirà e tu vivrai!

PREGHIERA EUCARISTICA (Cdb Pinerolo)

Gesù era a mensa con il gruppo dei suoi amici. Era ben chiaro che la congiura lo stringeva da ogni parte: Gesù ne era cosciente.

Prese allora tra le sue mani il pane della mensa, si rivolse a te, o Dio, per lodarti e benedirti e, spezzato il pane, lo distribuì dicendo:

“Questo pane spezzato vi ricordi la mia vita, la condivisione che ho sempre vissuto. Io sarò lì ogni volta che voi spezzate e dividete con altre creature i doni di Dio. Se volete ricordarvi di me, fate quello che ho fatto io.”

Poi prese la coppa del vino e, dopo essersi rivolto a te, o Dio, con parole di lode, aggiunse:

“Bevete da questa coppa. Essa contiene un vino rosso che vi ricorderà che mi è stata tolta la vita, perché non mi sono tirato indietro e sono andato contro corrente, per compiere la volontà di Dio fino all'ultimo giorno. Siate anche voi fedeli a Dio, a qualunque costo.”

- *si spezza il pane; si distribuisce il pane, il vino, l'acqua*

CANTO

“Resta qui con noi”

Le ombre si distendono
Scende ormai la sera
E si allontanano dietro i monti
I riflessi di un giorno che non finirà
Di un giorno che ora correrà sempre
Perché sappiamo che una nuova vita
Da qui è partita e mai più si fermerà

**Resta qui con noi il sole scende già
Resta qui con noi Signore è sera ormai
Resta qui con noi il sole scende già
Se tu sei fra noi la notte non verrà**

Si allarga verso il mare il tuo cerchio d'ombra
Che il vento spingerà fino a quando giungerà
Ai confini di ogni cuore e alle porte dell'amore vero
Come una fiamma che dove passa brucia
Così il tuo amore tutto il mondo invaderà

Resta qui con noi...

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
Come una terra che nell'arsura
Chiede l'acqua da un cielo senza nuvole
Ma che sempre le può dare vita
Con te saremo sorgente d'acqua pura
Con te fra noi il deserto fiorirà

Resta qui con noi...

PREGHIERA

“Una canzone nuova” (G. Squizzato)

Oggi voglio cantare una canzone nuova e voi mi accompagnerete con i vostri violini, con l'arpa, con il violoncello, con la chitarra e con il contrabbasso.

Sarà un canto di fiducia e di speranza, sarà il grido che ci sgorga dall'anima che non s'arrende a questo presente.

E' lo stesso canto che arde in cuore, in tutto il mondo, a tantissimi fratelli, a innumerevoli sorelle! Ecco perché non perdo il mio coraggio anche se il mondo subisce ancora troppo oltraggio.

E se io canto è perché credo alla promessa del carpentiere nazzareno: per questo nutro la fiducia che verrà un tempo più sereno e che il mondo d'amore sarà stracolmo e pieno.

E' lui il mio rifugio quando sono stanco e prostrato, è lui che mi dà forza per rialzarmi e per provare a volare ancora più in alto.

Fu sconfitto ed umiliato, questo lo so, morì oltraggiato su quella croce di Pilato. Fu deriso, tradito, abbandonato. Ma lui per me è il sempre Vivente.

Dopo i giorni del dolore altri nuovi ne verranno, difficili e straziati: ma anche giorni dalla sua grazia baciati, giorni festosi e più che beati.

Perciò nessuno mi potrà fermare, del futuro sono convinto, non rinuncio a sperare, perché so che Cristo anche la morte ha vinto.

E' per suo dono che noi viviamo perfino quando moriamo, se è per amore e con amore che moriamo.

E' lui il Vivente, lui il Signore. Non c'è altro capo che voglio mai seguire, servendo il mio fratello martoriato, la mia sorella abbandonata.

Questo umano è il nostro mandato, a questo sogno mi sono consegnato. Questo è il Dio che in Gesù si è rivelato, crocifisso e a noi tornato

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei in cielo
Fa' che tutti ti riconoscano come Dio,
che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.
Dacci oggi il pane necessario.
Perdona le nostre offese
Come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.
Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal male.

PREGHIERE E INTENZIONI LIBERE

RACCOLTA FONDO COMUNE

CANTO FINALE

“Andate per le strade”

**Andate per le strade in tutto il mondo ,
chiamate i miei amici per far festa :
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa .**

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo ,
dicendo : "E' vicino il Regno dei cieli".
Guarite i malati, mondate i lebbrosi ,
rendete la vita a chi l'ha perduta .

Andate per le strade...

Vi è stato donato con amore gratuito:
ugualmente donate con gioia e per amore .
Con voi non prendete né oro né argento
perché l'operaio ha diritto al suo cibo

Andate per le strade..

*Se do da mangiaze ai poveri, dicono che sono un santo.
Se pezo chiedo pezechè non hanno niente da mangiaze,
dicono che sono un comunista.*

Helder Camara



RICORDANDOLO...

ARRIVEDERCI a

il